

l'antica affettuosa devozione della *Gazzetta d'Acqui*, in cui ho combattuto le prime indimenticabili battaglie della vita pubblica. A tutti i colleghi fraterni saluti.

MAGGIORINO.

Roma, 20 Dicembre 1893.

Ill.mo Signore,

Specialmente gradite mi tornarono le cortesi espressioni rivoltemi dalla Signoria Vostra Illustrissima a nome di codesta redazione.

La prego quindi di voler accogliere i sensi della mia riconoscenza e credermi con stima ed osservanza

Suo dev.mo
G. SARACCO.

Ill.mo Sig. Avv. Ottolenghi
Redazione *Gazzetta d'Acqui*.

Sig. BONZIGLIA, Pres. Società Operaia Acqui.

Esprimo a voi, ai vostri colleghi ed amici Bosca, Rapetti, Dellacà, Bolla vivi, affettuosi ringraziamenti, sono fiero di sentirmi figlio del popolo e di ricambiare d'affetto vivo e sincero le associazioni popolari Acquesi alle quali mi lega imperitura gratitudine.

MAGGIORINO.

Roma, 20 Dicembre 1893.

Ill.mo Signore,

Fra le testimonianze pervenutemi in questi giorni mi tornò specialmente gradito il telegramma che la S. V. Ill.ma, in un con i signori Rapetti, Dellacà, Bolla e Bosca volle dirgermi a nome dei sodalizi di mutuo soccorso di codesta mia città natia.

Non voglio perciò ritardare a manifestarvi i sensi della mia riconoscenza pregandola di volersene fare interprete presso tutte le suddette associazioni per la cui prosperità faccio i più fervidi voti.

Mi creda con tutta stima e considerazione

Dev. Obb.
G. SARACCO.

*Sig. Bonziglia
Banca Popolare
Acqui.*

stituita all'altra « a ciascuno secondo le sue opere » è assurda, giacché, dipendendo i salari né dal padrone, né dall'operaio, ma dal potere di compra dei consumatori, ne verrebbe qual logica conseguenza che il salario dovrebbe crescere in proporzione del bisogno dell'operaio. *Un disgraziato, sono parole del Guyot, è colpito di bronchite cronica, egli ha bisogno d'un salario tanto più alto quanto è più grave il suo male, poichè gli occorreranno alimenti di prima qualità in abbondanza per ricostituire le sue forze e gli occorrerà la possibilità di guadagnare assai in pochi giorni per riposarsi in seguito. Dove questo disgraziato troverà mai, non solo salari più elevati, ma salari tanto alti quanto quelli di un operaio in buona salute?*

Dopo avere l'A. dimostrata erronea l'idea socialista sull'eccesso di produzione, combatte il rimedio proposto a tale scopo e che consiste nel ridurre la giornata di lavoro a otto ore. Otto ore di lavoro, otto di riposo, otto di sonno. E ciò perchè ridotta, colle otto ore di lavoro, la produzione aumenta necessariamente il prezzo di vendita, il prodotto trova chiuso i mercati, langue e muore il lavoro. Eppure vi fu un esaltato sir John Lubbock che voleva colpiti, in nome della libertà individuale s'intende, da sanzioni penali coloro che volenterosamente lavorando sorpassavano il limite delle otto ore dicendo che essi erano suicidi e che la società a ciò doveva opporsi. *Io ho in faccia alle mie finestre, scrive il Guyot, un piccolo padrone tipografo che commette tutti i giorni questo suicidio, mercè cui può allevare una mezza dozzina di bimbi: se egli non lo commettesse, che diverrebbero questi ragazzi?*

OTTOLENGHI MOISE SANSON.

Roma, 17 Dicembre 1893.

Ringrazio di cuore la Congregazione israelitica in cui annovero amici fedeli ispirati all'affetto ch'ella ha per me e alla stima di cui la cittadinanza la circonda.

MAGGIORINO.

All' Ill.mo sig. OTTOLENGHI MOISE SANSON, Pres. dell'Univ. Isr. d'Acqui.

Roma, 20 Dicembre 1893.

I cortesi sentimenti di cotesto Consiglio, dei quali V. S. Ill.ma si compiacque farsi interprete, col gradito suo telegramma, mi tornarono oltremodo accetti. La prego quindi di porgere i miei ringraziamenti al Consiglio e di credermi con perfetta stima e considerazione

Dev.mo
G. SARACCO.

Da Spigno:

S. E. MAGGIORINO FERRARIS, Ministro Poste Telegraf.

Ci congratuliamo vostro alto meritato onore: ci felicitiamo migliore avvenire Nazione.

BOFFA - CAVIGLIA GIO. BATT. - NANI ALESSIO - AVV. BUCCELLI D.F. GRILLO - COVA - D.F. BERNARDO GRAPPIOLO - D.F. GIUSEPPE GRAPPIOLO - AVV. CELSO GRAPPIOLO - SPINGARDI CARLO - GALLARETO GIOVANNI - BECCO CARLO - GANDOLFO PIETRO - SAMUELI Cancelliere - MOISIO Ricevitore - GIORDANO FRANCESCO - GARRIGLIA AGOSTINO - BAROSIO VITTORIO.

MORELLI Pres. Casino.

Mi sento felice degli auguri che mi mandi a nome della geniale Società del Casino, dove passai tante ore serene e alla quale tu presiedi circondato dall'affetto e dalla simpatia universale; mi auguro poter venire alle vostre prossime feste.

MAGGIORINO.

Ill.mo signor MORELLI Pres. della Società del Casino - Acqui.

Grato alla S. V. Ill.ma per le cortesi espressioni contenute nel suo telegramma

E se la limitazione delle ore di lavoro ha per iscopo d'impedire la maggiore produzione, non è esso colpevole? Non si rende egli colpevole di una sleale concorrenza verso gli altri lavoratori che hanno minor energia, minor persistenza nel lavoro e minor economia nella loro esistenza?

Ma i guai qui non si arrestano: limitate le ore di lavoro diminuiranno proporzionalmente i salari, ed ecco, secondo i socialisti, pronto ad intervenire lo Stato a fissare la quota del salario che sarà regolata secondo i bisogni del lavorante. E che potrà allora fare il padrone? Ecco le parole dell'A. *La porta della fabbrica è chiusa, ed i suoi utensili non sono più che ferro inutile. I dottori del socialismo hanno raggiunto completamente il loro fine, non hanno ridotto il lavoro a 8 ore, nè a 6 come lo reclama Vaillant e le Trades-Unions australiane, nè a 4 come reclama Hyndmann, un tedesco di Londra; nè a 3 come vuole Paolo Lafargue; nè a 2 come lo reclamava Reinsdorf davanti al tribunale di Lipsia e come lo reclama J. Noble di New York, nè ad 1 e 1/2 come esige il Dr. Joynes, ma a zero, cifra che sfida ogni migliore offerta. I lavoratori saranno sottratti ad ogni lavoro rovinoso, ad ogni sovra-carico antiigienico.*

Ed ora, a mo' di chiusa, uno sguardo ai mezzi di cui si servono i nuovi apostoli per attuare le nuove e sante dottrine fomite di costruzioni alla mente ed al cuore dell'operaio.

Nel Maggio di quest'anno Parigi assistè allo sciopero dei lavoratori di biciclette del signor Clement e ciò per atto di solidarietà con i ladri. In una lettera scritta all'*Eclair*

del 16 corrente, la prego di gradire i miei ringraziamenti, e di farsi interprete della mia riconoscenza presso tutti i componenti di codesta On. Società.

Con perfetta stima ed osservanza

Suo dev.mo
G. SARACCO.

Gli impiegati dell'Ufficio della Ipoteche diressero il seguente telegramma:

A S. E. MAGGIORINO FERRARIS Ministro Poste-Telegraf - Roma.

Impiegati ipotecari Acqui felicitano V. E. nomina meritato dicastero.

UGO MARCOLINI Gerente
CORNAGLIA GIROLAMO
FRACCHIA GIOVANNI.

UGO MARCOLINI

Ringrazio in Lei e nei suoi cortesi colleghi, gli affettuosi collaboratori del mio indivisibile amico Chiaborelli, cordiali saluti.

MAGGIORINO.

BORREANI, Presidente Esercenti Acqui

Pregola ringraziare benemerita Società Esercenti che rappresenta aspirazioni economiche nostra diletta città. A lei sono particolarmente grato per l'antica devozione al padre mio, per l'affettuosa indimenticabile amicizia dimostratami nei momenti più difficili della vita pubblica.

MAGGIORINO.

Roma 20 Dicembre 1893.

Ill.mo Signore,

Prego V. S. Ill.ma di volersi fare interprete presso codesto On. Sodalizio dei sensi della mia riconoscenza per le cortesi espressioni contenute nel gradito telegramma del 15 corrente.

Con i migliori auguri per la prosperità e l'incremento di codesta Società, a cui Ella così degnamente presiede mi professo

Suo Dev.
G. SARACCO.

Ill.mo Sig. Presidente
del Circolo Operaio
d'Acqui.

proclamarono essere legittimo appropriarsi piccoli oggetti e concludevano: *Non si è detto che il padrone sia più ladro di noi: ma osservando bene la cosa, questa è forse la verità. Se il signor Clément non avesse tanto sfruttato i suoi operai è certo che non sarebbe arrivato in così poco tempo a diventar ricco.*

Passando agli scioperi giustamente osserva l'A. *che il più delle volte esso è imposto da pochi turbolenti che se trovano resistenza ricorrono alle intimidazioni, sempre in nome della libertà individuale, alle minacce ed alle busse. In Marzo 1892 a Bosseys, due o trecento individui si mettono in sciopero. 5500 operai volevano lavorare ma finiscono per cedere. Che cosa avviene durante lo sciopero? L'operaio, secondo il manuale del perfetto scioperante, ha diritto di essere assoluto signore di tutto ed alla nostra memoria sono ancor freschi i ricordi delle scene selvaggio di Napoli e di Parigi. Colà gli scioperanti cominciarono coll'esigere un tributo dai cocchieri che continuavano a lavorare, e che, come controllo, dovevano portare al cappello una carta che ogni mattina dovevano acquistare. Avendo la questura posto termine a simile abuso, gli scioperanti ruppero e bruciarono col petrolio alcune carrozze ed accoltellarono alcuni cocchieri.*

Nel Belgio scoppia lo sciopero dei vetrai. La causa? Non la miseria perchè quegli operai guadagnavano dalle 10 alle 24 mila lire all'anno. Non l'eccesso di lavoro perchè lavoravano 24 giorni in un mese, non più di nove ore e mezzo. Non le opinioni retrograde del padrone, giacchè questo era capo del partito radicale. Ed allora? La causa vera devesi ritrovare nell'aver il signor

Presidente Circolo Operaio

Acqui

Ringrazio Lei e componenti cotesto Circolo per gentile telegramma e prego rendersi interprete presso tutti i Soci mia vivissima stima ed amicizia.

FERRARIS.

Giusto Lagno

Le strade della nostra città sono, comedicemmo, impraticabili addirittura e facciamo voti che Giove Pluvio (nome di rigore) dismetta di regalarci le sue piogge di cui a quest'ora facciamo a meno. Gli abitanti del Corso Bagni si lagnano che da più mesi alcuni mucchi di ghiaia fanno bella pompa di sé sullo stradale e servono di divertimento ai ragazzetti. Non è a credere che la ghiaia sia stata messa là per questo scopo, e non si comprende come finora non sia stata sparsa sullo stradale. Oh che si aspetta quest'estate?

Alcuni di quegli infelici abitanti ci chiedono, se possono andare incontro a responsabilità speciali, provvedendo essi stessi direttamente o per mezzo d'altri a togliere questo sconcio. Pur troppo abbiamo dovuto rispondere di sì e li abbiamo consigliati a rivolgersi alla autorità competente che provvederà.

Circolo La Concordia

Come avevamo annunciato, Domenica a sera ebbe luogo il concerto promosso con lodevole cura ed intelligenza dalla Direzione del Circolo.

Sedevo al piano il maestro Tullio Battioni dalla barba michelangiolesca ed il concerto, tutto di musica italiana, riscosse ognora meritati applausi. Molto gustata la Fantasia sui *Puritani* e quella sulla *Lucrezia Borgia*.

Fra gli esecutori sono degni di meritato encomio l'intelligente Ugo Battioni, figlio del maestro, che, perseverando nella difficile arte de' suoni, potrà in tempo non lontano, riuscire degno del padre ed il

Baudoux introdotto il forno Siemens. Questa novità, che non sopprime operai, ad essi dispiace, *arrivano all'opificio, gettano ferro nei forni, mettono da insensati il fuoco ai quattro angoli della fabbrica: bruciano il castello di Baudoux e non lo massacrano insieme alla famiglia sol perchè fugge dalle loro mani.*

Taciamo degli enormi scioperi americani che si risolvono in vere e proprie carneficine.

Ed eccoci giunti al capitolo che tratta della guerra sociale che si esplica oggidi cogli attentati anarchici. *Se essi cercano, scrive l'A., di creare l'equivoco quando certi avvenimenti, come le esplosioni del boulevard Saint Germain, della via di Berlin, del trattore Very, della via dei Bons-Enfants, provocano contro di loro un biasimo troppo violento, essi dimenticano quali teorie hanno inculcato a coloro che ne sono stati gli autori. E quali teorie inculcano i socialisti agli operai? Il salario è il furto dei padroni: la proprietà è il furto: il capitale suda sangue e fango: la dinamite ed altri mezzi di persuasione simili sono gli strumenti indispensabili per condurre la società contemporanea recalcitrante alla soluzione economista. Ed è predicando simili dottrine che i socialisti non amano venir confusi cogli anarchici quando uno scoppio di generale indignazione accompagna le prodezze di questi cavalieri della dinamite? I socialisti, e ce ne offrono esempio colla loro condotta nei parlamenti di Francia e d'Italia a causa della bomba Vaillant, non possono vergognarsi a sentir ribrezzo del sangue versato dai loro correligionari poichè questi furono spinti alla distruzione dagli scritti socialisti e fra i*